Master
PUNTO CABRIO 1.2S '95
DELTA 1.6 LE '94
ROVER 214 SI '95 A/C
Via Casilina 257 Tel. 275481O

Roma

l'Unità Mercoledì 29 novembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5 6 7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
ROVER 111 Si 3P '95
CITROEN AX 1.4 TD Eco '93
BMW 320I 24V '91 Clima
Via Casilina 257 Tel. 275481O

COMUNE. Entrano il popolare Carducci e il comunista unitario Del Fattore. Rischia Sandulli, si dimetterà?

Il sindaco Francesco Rutelli durante l'incontro di ieri, con gli abitanti del centro storico, nella foto grande

Alberto Pais

Due nuovi assessori in giunta

Rutelli: «Ora è il momento di avvitare i bulloni»

Sale a 14 il numero degli assessori in Campidoglio. Il sindaco ieri ha presentato ufficialmente i due nuovi uomini della sua squadra: Del Fattore e Carducci. E ha sferzato tutti quanti a dare concretezza e risultati agli impegni di governo. «È il momento di avvitare i bulloni» ha detto Rutelli riservandosi di riorganizzare le deleghe. Sandulli, che si vede sottrarre i compiti sulla informatizzazione dei servizi, minaccia le dimissioni. E chi entrerà in consiglio per Prc?

RACHELE GONNELLI

■ «Adesso è il momento di avvitare i bulloni della macchina complessa che abbiamo messo in cantiere nel primo biennio». È così che se n'è uscito fuori ieri il sindaco Francesco Rutelli per indicare i compiti della sua giunta nella *seconda fase del suo mandato*. E lo ha fatto presentando i due nuovi «meccanici», Sandro Del Fattore e Francesco Carducci. Lo staff così è ora al completo: quattordici nomi per quattordici posti, il massimo consentito per le città sopra il milione di abitanti. Quanto a meccanici non possono essere più di 14 neppure sulle piste della Formula Uno.

Rutelli dà lo start

Rutelli in pedana nella sala del Fox centrale Montemartini per ufficializzare le nuove nomine e presentare il documento di mezzo termine inciela i suoi. «Ci attende un biennio di operatività senza sosta e di soli risultati al limite riducendo gli impegni programmatici». Invita la squadra ad essere «coesa». Aggiunge che «ognuno avrà un fuochorello acceso sotto la sedia perché dovrà rispettare gli impegni assunti». Ricorda come maggior risultato ottenuto finora quello di aver fatto sì che i programmi per il Giubileo e per le Olimpiadi siano parte di un programma coerente». Come dire: la direzione di marcia è segnata ed è quella. Ora poi anche la maggioranza è amplissima: con l'ingresso di Ppci Comunisti unitari raggiunge la quota assoluta di 43 voti su 60 eletti dell'aula Giulio Cesare. All'opposizione restano infatti 15 consiglieri di An, Luigi Cerina di Forza Italia e il consigliere di Rifondazione comunista che subentrerà a Del Fattore, passato nei banchi della giunta.

Deleghe da ritagliare

Ma c'è ancora lo spazio per qualche cambiamento in corso d'opera. O sostituzione. Le deleghe dei nuovi assessori non sono state ancora attribuite. Rutelli ha preso tempo. Si sa che aumentando i posti attorno al tavolo della giunta i nuovi incarichi dovranno essere ritagliati da quelli già attribuiti dopo l'ultima ripartizione del 21 marzo scorso, quando il numero degli assessori fu portato dagli otto iniziali a 12, incluso Montino, la De Petris, Canale e Lusetti. Adesso il problema si ripropone. E infatti il sindaco annuncia l'intenzione di «riorganizzare le deleghe dell'intera giunta». La decisione dovrebbe scaturire entro la fine della settimana. Intanto però i profili dei due nuovi assessorati sono in parte già delineati. Carducci del Ppi dovrebbe occuparsi di turismo e grandi eventi, intesi essenzialmente come promozione dell'immagine di Roma in vista del Giubileo e delle Olimpiadi del 2004. E quindi al massimo sottrarrà un po' di lavoro all'indaffaratissimo assessore alla cultura Gianni Borgna.

Sandulli si dimette?

I problemi vengono invece quando si passa a definire le competenze di Del Fattore. Per lui il sindaco ha pensato ad un assessorato *all'innovazione tecnologica e alle* nuove frontiere occupazionali. E questo suona come un travaso di gran parte delle incombenze finora affidate a Piero Sandulli, assessore «al tecnologico» al quale rimarrebbe come campo d'azione solo l'anagrafe e qualche altra cosetta, tipo l'Avvocatura e l'ufficio statistico. La sottrazione non è certo sfuggita a Sandulli che pare ieri non ha battuto ciglio alle parole di Rutelli. E nei corridoi di Palazzo Senatorio c'è chi da per certe le sue dimissioni. A tal punto che si inizia a ventilare un possibile braccio di ferro sul nome che dovrebbe rimpiazzarne il suo posto. Il centro punta sulla conferma di Riccardo Milana, ora solo consigliere delegato per lo sport. Ma una soluzione del genere non piacerebbe ai Verdi che si sentono poco rappresentati in giunta e sono arrabbiati dal sindaco ambientalista. Stamattina alle 10 in Sala Rossa c'è convocata la prima riunione di giunta a 14 sedie. E probabilmente non sarà molto tranquilla.

Giallo in casa Prc

Nei prossimi giorni poi Del Fattore dovrà dimettersi da consigliere. E qui c'è il secondo giallo. Si sa che su quel banco dell'aula Giulio Cesare lasciato libero dal Del Fattore tornerà a sedere un rappresentante di Rifondazione comunista. Ma chi? Il primo dei non eletti è Stefano Lozzi, ex segretario romano di Prc al tempo in cui Del Fattore era il coordinatore regionale. Garavini e Lozzi dopo la scissione dei comunisti unitari ha preferito uscire di scena. Alla federazione di Prc ora sperano che si ravveda. E in caso contrario. Dopo di lui nella lista figura il nome di Francesco Babusci, anche ex leader del consiglio del il Ibrica dell'ecore [illegible] è stato nel frattempo eletto alla Pisana. E anche se non c'è incompatibilità sarebbe un scomodo [illegible].

Sandro Del Fattore

Prima di tutto il piano per il lavoro

■ Ha 41 anni, un figlio piccolo e una lunga esperienza politica l'assessore al lavoro Sandro Del Fattore. Da giovane nel Pdup, di cui è stato segretario romano, poi nel Pci, tra le cui file è stato eletto per la prima volta in Campidoglio, quindi nella Ex segretario del Lazio di Rifondazione ha guidato il passaggio dell'intero gruppo comunale nel movimento dei Comunisti unitari.

Il segretario della Cgil Vento attacca la politica della giunta sul lavoro. Dice che è stato fatto poco o nulla. Ora tocca a lei rispondere.

Vento ha ragione: la situazione è drammatica soprattutto nell'area della Tiburtina. La giunta dovrà stabilire le priorità a partire dal piano del lavoro. Credo che i fronti d'intervento siano due. Dare risposta alla grande domanda inevasa di servizi predisponendo piani obiettivo. Sui trasporti, la manutenzione urbana, il recupero urbanistico. Le scuole, la sanità si può pensare a forme cooperative di giovani per esempio. Poi c'è il problema della riconversione del tessuto industriale penalizzato dalle scelte spesso immobiliari facilitate dalle passate amministrazioni. Penso ai parchi tecnologici, a progetti sull'informatica, la comunicazione, sulla tutela del monitoraggio ambientale. Esiste già un progetto sull'abbaggio. Ma c'è ancora molto da fare.

Francesco Carducci

Per il turismo idee ne ho datemi tempo

■ Ha dato la maturità scientifica a Parigi e si è laureato alla Luiss. Francesco Artemisio Carducci, il nuovo assessore popolare. È il più giovane della giunta, età 32 anni, ma ha già un passato come capo della segreteria di Emilio Colombo ai tempi in cui questo era ministro degli Esteri del governo Amato, poi è stato assunto all'Iritalstat (ora Fintecna). Ieri ha dato le sue dimissioni dall'incarico commerciale, che aveva in una agenzia di tour operator per evitare un conflitto di interessi con il suo incarico di assessore al turismo.

Ha delle idee su come impostare il suo lavoro in Campidoglio?

Per avercele ce l'ho. Ma ho avuto solo un breve colloquio di un quarto d'ora con Rutelli. Vorrei prima confrontarmi con lui. So che dovrei occuparmi della promozione di Roma nel mondo degli eventi già programmati e di quelli da programmare, coordinare il comitato per le Olimpiadi. E creare nuove occasioni di lavoro soprattutto per i giovani. Dare slancio all'occupazione, se ho ben capito è questa la priorità. Dovrò incontrare albergatori, ristoratori, il vicariato. Finora per il turismo c'era solo una consulta. Penso ad un tavolo intelligente per coordinare il lavoro con Zanda e gli altri enti in vista del Giubileo.

«Piazza Navona non è il Bronx» e il sindaco lascia l'assemblea

FELICIA MASOCCO

■ Il «diritto al sonno» negato a moltissimi abitanti del quartiere Parione e dintorni, ma anche un nuovissimo inquinamento da pedoni, che secondo una distinta signora sarebbe da combattere. Legittime esigenze e richieste paradossali, quelle fatte emergere da un centinaio di residenti nel centro storico che ieri sera hanno incontrato il sindaco in una sala parrocchiale di via del Governo Vecchio. Un'assemblea andata avanti tra interruzioni e mugugni e che si è conclusa dopo quasi due ore per l'abbandono dell'«aula» da parte di Rutelli, indispettito dall'ennesima forzatura di qualcuno che ha paragonato piazza Navona al Bronx. «Ma lo sapete che nel Bronx vengono uccise sei persone a notte?». Poco prima il marito dell'ex vicesindaco dell'ultima giunta Carraro Beatrice Medi (anche lei in prima fila) e altre due signore avevano ritenuto opportuno richiedere un vigile a controllo dell'uscio di casa «per poter finalmente dormire e parcheggiare in pace».

Una pretesa, secondo il sindaco, appaiata al rancore di alcuni orfani della giunta democristiana. «Avrei gli scemini ti invio a controllare tutta la zona» ha risposto prima di allontanarsi. «Se volete vivere nel silenzio totale andate ad abitare da un'altra parte. Il centro storico non è un museo e per quanto mi riguarda non lo sarà mai». L'incontro doveva essere l'occasione per mettere a fuoco i disagi dei residenti associati alla locali notturni con gli schiamazzi e l'incessante via vai di avventori che ne consegue e dalle macchine parcheggiate in doppia e tripla fila. Se n'è parlato così come e sono stati evidenziati i fatti quotidiani di microcriminalità e la latitanza di vigili e polizia, assenti quando si tratta di far rispettare orari e disposizioni di legge a bar e night club che per ottenere le licenze «statuti» di associazioni culturali» o a reprimere gli illeciti di ogni tipo. A tentare di dare una risposta c'erano stati chiamati, oltre il sindaco, l'assessore al Commercio Claudio Minelli e il presidente della *prima circoscrizione Ugo Vetere*. «Né il Comune né la circoscrizione hanno rilasciato nuove licenze commerciali» ha risposto l'assessore a chi molti puntava il dito contro il gran numero di attività commerciali che affollano il centro. La legge prevede la possibilità per chi possiede un'autorizzazione a spostarsi da una parte all'altra del territorio circoscrizionale. «È un atto dovuto, non si può negare». E per quanto riguarda pub, discoteche e quant'altro, quanto altro c'è che esercita camuffato da associazione culturale, Minelli ha fatto notare che «le associazioni sono tutelate dalla Costituzione e che non hanno vincoli di orario a differenza degli esercizi pubblici». Per le violazioni commesse da questi invece «si prenderanno provvedimenti educativi» ha poi promesso. Mentre Rutelli ha invitato tutti a segnalare il mancato rispetto delle regole alla Commissione disciplinare attiva presso il Comune. «Di fronte a comportamenti infedeli o non rigorosi di dipendenti capitolini non guarderemo in faccia a nessuno».

Non è stato dunque sui disagi denunciati che è maturata la rottura tra il sindaco e i cittadini e anche tra questi. Ma piuttosto nel concentrarsi alla «massa» che viene dalle periferie ad un progetto di centro storico blindato che solleva chi vi abita e chi ci deve arrivare. Un centro che per Rutelli non può essere sterilizzato.

L'appello del sindaco rivolto alle forze della cultura: «Siate critici, ma anche generosi»

Roma chiama e gli intellettuali rispondono

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Un *pedone* di intellettuali, artisti, professori universitari. Una sorta di leva della cultura per Roma che, verso il 2000, chiamata a raccolta dall'assessore Borgna e dal sindaco Rutelli, un po' per tessere le lodi del giro di boa dei due anni di giunta progressista, un po' per lanciare verso il 2000 possibilmente anche oltre il Giubileo. E rimossa anche.

L'occasione è venuta da un convegno intitolato «L'impegno delle forze della cultura per Roma Capitale» che si è svolto ieri per tutta la mattina in Campidoglio, nella sala della Protomoteca. Un'assemblea affollata di molti esponenti del mondo culturale e accademico romano, e [illegible]. Francesco Rutelli con un appello ad essere critici, ma anche generosi verso la città. La sua ammirazione, oltre l'esortazione, quella del proprio cittadino che è anche un grande del cinema europeo [illegible] in tutto il mondo della cultura, per la prima fila, per trovare un'identità civile e soprattutto civica per tutti e ci pensiamo in bilico verso la zona del successione.

E gli intellettuali, gli studiosi, gli esponenti delle istituzioni culturali che si sono mostrati colti al microfono non si sono fatti pregare per fare da «pareti» di loghe e progetti per l'amministrazione. A cominciare da sociologo Piero Ferrarotti, che ha riconosciuto lo sforzo della giunta per integrare la periferia nella città, e da Giorgio Accame, intellettuale postfascista, che ha apprezzato la capacità di Rutelli e di Borgna di superare le barriere dell'incomunicabilità anche culturale tra destra e sinistra.

Progetti, dunque. Come quello per l'Auditorium illustrato da Renzo Piano alle prese in questi giorni con le scoperte archeologiche nel cantiere del Flaminio (che però non comprometteranno l'opera). Fa recuperato con la Città della musica dell'architetto Rebecchini: una città da Guinness dei primati, sale per il rock e la lirica, per il jazz e la musica classica, un enorme teatro all'aperto per la musica dal vivo, musei e scuole, alberghi e centri commerciali. Un progetto che dovrebbe vedere la luce nel 2000 nelle ex caserme ormai dismesse che si affacciano su Via della Magliana fuori dal Raccordo.

Ma il comune denominatore nelle proposte che vengono dalla fantasia sta tutto nella riscoperta centralità culturale e civile di Roma. È il caso di Alberto Asor Rosa, che al Rettore Unità ha proposto un grande convegno da svolgere nella Capitale l'anno prossimo, dedicato a un bilancio della letteratura italiana del '900. Un convegno che poi diventi una mostra, magari itinerante, che racconti la storia del libro italiano in questo secolo. È il caso di Enzo Siciliano, che racconta l'esperienza di un libro interattivo per raccogliere e diffondere l'immagine di Roma. L'illuminazione, spiega, gli è venuta sfogliando un album commissionato a fotografi dalla famiglia del presidente statunitense Roosevelt all'inizio del suo mandato per documentare lo stato dell'Unione. E Siciliano propone di fare lo stesso a Roma, mettendo assieme dieci fotografi, dieci scrittori, dieci registi. E il caso, ancora, dello storico Lucio Villari, che chiede alla Giunta di celebrare degnamente il 1998, il centenario della prima Repubblica Romana, quella nata dalla rivoluzione francese e dalle armate di Napoleone, e che la giunta segni nel suo calendario questo come un anno importante per una Roma *moderna e laica*. E il caso infine di Lorenza Trucchi, neopresidente della Quadriennale, che annuncia una mostra antologica: Un secolo d'arte a Roma, con Balla, De Chirico e Morin, e guidare il percorso attraverso le città e il suo ruolo centrale nell'arte italiana del '900. Tanti segnali, tanti stimoli. Che non sfuggono all'assessore Borgna. E alla fine, dunque, nasce l'idea di una consulta degli intellettuali romani, una sorta di *think tank* capitolino che discuta le idee e realizzi sogni.

Renzo Piano

Renzo Piano «Nessun problema per l'Auditorium»

«Non credo che i ritrovamenti archeologici metteranno a repentaglio la realizzazione dell'Auditorium. Semmai, saranno un arricchimento per il nostro progetto». Dopo l'iniziale allarme per il ritrovamento di un'antica villa romana nel cantiere aperto in settembre al Flaminio, dall'architetto Renzo Piano arriva un messaggio tranquillizzante. L'Auditorium si farà, magari con qualche modifica. Ieri Piano era in Campidoglio, ospite del convegno su «L'impegno delle forze della cultura per Roma Capitale», e in quella sede ha fatto il punto sull'andamento dei lavori, e anche sull'entità delle scoperte archeologiche. «Finora sono state scoperte solo le fondamenta di una villa romana, risalente al I o II secolo d.C. Si tratta di un edificio molto grande, con una pianta di circa 2000 metri quadri. Ma bisognerà ancora attendere altre due o tre settimane prima che la Soprintendenza abbia tutti gli elementi per prendere una decisione. In ogni caso, la realizzazione dell'Auditorium è fuori discussione, magari si farà qualche modifica, e si potrebbe anche pensare a realizzare un piccolo museo di reperti da collocare nel foyer, vicino alla sezione che già avevamo deciso di dedicare agli strumenti musicali».
Poi Piano ha ricordato le caratteristiche principali di quella che ha definito la «fabbrica del suono», unica in Italia: tre sale per concerti da 2700, 1200 e 500 posti - destinate anche alla danza (la media) e alla musica sperimentale (la piccola), e studiate in modo da garantire un'acustica perfetta. Una grande arena all'aperto per 3000 spettatori, numerose sale di prova dotate di studi di registrazione all'avanguardia

Caravaggio e il mito di Ulisse Ecco le mostre di Roma-Capitale

Ecco le principali iniziative culturali messe in piedi dall'amministrazione capitolina per i prossimi mesi.
È la mostra sulla natura morta ai tempi di Caravaggio che verrà inaugurata a metà dicembre ai musei capitolini il prossimo appuntamento in calendario negli spazi espositivi del Comune di Roma.
Lo ha ricordato il sovrintendente Eugenio La Rocca al convegno sull'impegno delle forze culturali per Roma Capitale.
La Rocca ha poi accennato alle altre esposizioni in calendario tra cui «Ulisse, il mito e la memoria», «La Spagna romana», «L'architetto Hosman» e «Alberto Burri» a Palazzo delle Esposizioni.
L'Acquario e Palazzo Venezia ospiteranno invece una mostra sul teatro e le feste a Roma del '500; sono poi in programma mostre su due grandi artisti romani: Pietro da Cortona e Gian Lorenzo Bernini.